

Castello di Calice al Cornoviglio

CALICE AL CORNOVIGLIO

Dove si trova: Il Castello si trova sulla sommità di una cresta rocciosa soprastante il borgo di Calice al Cornoviglio, nella media e bassa val di Vara in provincia della Spezia.

Tipologia: Castello ad uso abitativo

Costruzione: XI secolo

Prima citazione storica: nel 1206 un provvedimento di legge sancisce la restituzione da parte del vescovo di Luni a Guglielmo e Corrado Malaspina della proprietà sul castrum calisi.

Funzione strategica: residenza signorile e controllo di tutto l'abitato e la valle sottostante

Destinazioni d'uso successive: Nel 1861, con il Regno d'Italia fu adibito a sede del giudice mandamentale, stazione dei carabinieri e successivamente di uffici comunali e scuola elementare.

Dopo l'8 settembre 1943 fu sede della Guardia Nazionale Repubblicana e dal dopoguerra il castello è utilizzato quale sede di un polo culturale.



Castello di Calice al Cornoviglio

CALICE AL CORNOVIGLIO

Condizione attuale: restaurato in varie fasi, il castello è sede di alcune realtà museali: Museo della Brigata Val di Vara, museo dell'apicoltura, pinacoteca ed altri spazi analoghi.

Visitabile: Sì. Per maggiori informazioni contattare www.nuke.castellocalice.com

Storia: Di proprietà dei Malaspina fin dal XII secolo, fu occupato nel secolo successivo dal vescovo di Luni Gualtiero II. Nel 1206 fu nuovamente restituito ai legittimi proprietari.

Nella seconda metà del '200 il castello divenne proprietà indiretta dei Fieschi grazie al matrimonio tra Agata Fieschi con Morello I, quest'ultimo figlio del capostipite della famiglia Giovagallo, già signori di Calice, Veppo e Madrignano.

Per ragioni politiche già nel 1276 la famiglia fliscana fu quasi costretta a cedere buona parte delle loro proprietà - tra cui il castello di Calice - alla Repubblica di Genova che li lasciò tuttavia quali feudatari.

Si alternarono poi periodi in cui il castello passava dalle mani dei Malaspina alla Repubblica di Genova. Nel 1547 la stessa repubblica infeudò il castello ai Doria e a loro confermato da un dono imperiale di Carlo V.

Ciò nonostante alcune bande legate alla famiglia Fieschi tentarono un vero e proprio assalto al castello allo scopo di catturare la marchesa Placidia I Doria Spinola, feudataria

del maniero in sostituzione del marito. La marchesa riuscì tuttavia a sfuggire all'agguato rifugiandosi, con i figli, probabilmente nel borgo di Veppo (Rocchetta di Vara), mentre il castello venne dato alle fiamme così come le vicine abitazioni. Un'altra marchesa, Placidia Doria, sposata con un Del Carretto e discendente del celebre ammiraglio, trasformerà la struttura in palazzo residenziale.

Nel 1772 con il passaggio di tutti i feudi nel Granducato di Toscana il castello diverrà sede del locale podestà e della guarnigione fiorentina per poi passare al Ducato di Modena.

La struttura: il Castello presenta una solida struttura di forma trapezoidale, con una torre circolare ad un angolo. La planimetria inusuale è il risultato di diverse trasformazioni avvenute nel corso dei secoli e dei passaggi di proprietà.

Suddiviso in quattro distinti livelli, il piano sotterraneo è attualmente adibito a Museo dell'Apicoltura ed esposizione della statua stele di Borseda, il primo piano è occupato dalla Pinacoteca David Beghè, nel terzo livello hanno sede il Centro di educazione ambientale, il piccolo Museo dedicato a Pietro Rosa, e sale per conferenze ed esposizioni temporanee, mentre il quarto livello o sottotetto è ancora da sistemare allo scopo di renderlo fruibile. L'aspetto attuale del castello sembra connotarlo come residenza nobiliare, più che come edificio con funzioni di difesa.